



La Prima di WineNews.it



n. 1623 - ore 17:00 - Giovedì 7 Maggio 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Libri rari di gastronomia

Il top è il "De architectura" di Vitruvio (1521), prima edizione italiana del più bel trattato di architettura del Rinascimento, che parla anche di agricoltura (da 17.000 euro); poi, la "Pomona italiana", di Gallesio, dell'800 (15.000 euro), l'edizione n. 1 dell'"Opera in sei libri" di Bartolomeo Scappi, del '500 (12.000 euro, foto), e "Historia verdadera de la conquista de la Nueva-España" di Bernal Diaz del Castillo (1632), prima opera che parla della cioccolata (10.000 euro). Unici e preziosi, sono tra i 700 lotti dell'asta Bolaffi di "Libri rari di gastronomia" (Milano, 14 maggio), con, tra le curiosità, le "Lettere" sul cibo di Cosimo III de' Medici, e un menu firmato da Puccini e Toscanini.



Cibo, musica & biodiversità

C'è un legame ancestrale tra cibo e musica, se solo si pensa ai rituali in cui l'uno accompagna l'altra e viceversa. Ecco perché a Expo, il racconto della biodiversità passa anche dalla musica, espressione della cultura e dei paesaggi "sonori" dei popoli, come il cibo. E dopo Andrea Bocelli, e il suo duo con Lang Lang nel vernissage, Giovanni Allevi che ha fatto da testimonial a Save The Children, ed accanto ai musicisti che si esibiscono ogni giorno all'Expo, chiamati dai loro Paesi e anche da Slow Food nei "Suoni di Terra Madre", domani è la volta di un Premio Oscar. Che si esibirà "fuoriExpo", in cantina: è Luis Bacalov, Oscar per il film "Il Postino", che da Guido Berlucchi dà il via all'Expo in Franciacorta e all'evento "Note di Franciacorta", nel terroir dell'"Official Sparkling Wine" dell'Esposizione.

Cronaca

"Xylella fastidiosa", è caos

È caos "Xylella fastidiosa": il Tar del Lazio, riporta l'Ansa, ha sospeso lo stato di emergenza per la diffusione in Puglia del batterio, e il Piano d'intervento previsto per fronteggiare il rischio fitosanitario. Accogliendo, di fatto, le richieste di associazioni, cooperative e aziende vivaistiche pugliesi, contro un piano che, per precauzione, prevedeva l'eradicazione anche delle piante sane ma entro i 100 metri di distanza da esemplari contagiati dal batterio. Intanto, è rientrato l'allarme su un caso sospetto in Liguria.



Primo Piano

Export Italia-Usa, inizio 2015 complicato per il vino

Non sono del tutto "bad news", quelle che arrivano sull'export negli Stati Uniti, mercato straniero n. 1 per il vino italiano, nei primi 3 mesi del 2015: secondo l'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo, i nettari del Belpaese sono cresciuti dell'1,3% in quantità, ma il valore è diminuito del 6,3% sul 2014. Guardando solo ai volumi, è un dato positivo, se si considera che, nel complesso, le importazioni totali in quantità negli Usa sono diminuite del 9,5%, con i competitor principali che hanno subito, in alcuni casi, veri e propri crolli: -26,1% l'Argentina, -20,7% l'Australia; -15,5% Cile, -1,4% la Spagna. "A determinare queste drastiche riduzioni - spiega l'Italiana Wine & Food Institute - hanno contribuito in maniera determinante le notevolissime contrazioni delle esportazioni di vini sfusi da parte di Australia (-42,8%), Argentina (-42,4%) e Cile (-26,1%)". Alla disfatta dei principali paesi concorrenti dell'Italia si è sottratta solo la Francia, che ha registrato un aumento in controtendenza del 6,9% in volume. Evidentemente più complessa, invece, secondo il presidente dell'Italian Wine & Food Institute, la situazione sul fronte del valore. "Per la prima volta, nell'ultimo periodo, si è registrata una generalizzata contrazione che, per i Paesi europei, è conseguente al variato rapporto di cambio Euro-Dollaro - spiega Caputo - di cui si è principalmente avvantaggiata la Francia". Guardando più in dettaglio i numeri, l'Italia è passata dagli 568.710 ettolitri, per un valore di 316.229.000 dollari, del primo trimestre del 2014, ai 575.970 ettolitri, per un valore di 296.224.000 dollari, del primo trimestre dell'anno in corso. La quota di mercato dei vini importati dall'Italia è del 27,7% in quantità e al 33,5% in valore, con il Belpaese ancora saldamente leader assoluto, mentre quella dell'Australia è risultata rispettivamente del 19,2% in quantità e del 11,1% in valore. Capitulo a parte, come sempre, quello degli spumanti italiani, cresciuti del 36,2% in quantità e del 16,6% in valore, con una quota di mercato del 59,4% in volume e al 31,8% in valore. Nel complesso, le importazioni statunitensi sono ammontate a 2.080.760 ettolitri per 883.043.000 euro, -9,5% in quantità e -3,3% in valore sul 2014.

Focus

Come è cambiato il cibo negli spot

"Oggi il cibo è quasi scomparso dagli spot. C'è una rappresentazione epica dei prodotti e delle ricette, come insegna MasterChef, oppure è del tutto astratta, come in molte mostre qui all'Expo". Così Valerio Saffirio, autore del libro "Gli anni ruggenti della pubblicità" (Instar Libri), a "Lo Spot è servito", di scena nel padiglione Future Food District di Coop Italia. "La scelta degli annunci oggi in onda è totalmente diversa del passato - dice Maura Latini, dg Coop - sono brevi clip con persone reali che parlano dei loro desideri, si esprime il bisogno di trasparenza richiesto dai consumatori". A cambiare le regole del gioco dai tempi di Carosello ad oggi è stato il web, come ha spiegato il massmediologo dell'Università di Torino Christopher Cepernich: "l'epoca d'oro degli spot è finita quando è terminata l'era della tv generalista. Viviamo un problema di saturazione. Ci sono video che diventano virali su certi prodotti "nonostante" le aziende che li producono, con un passa-parola digitale. Ed è sempre più difficile per i brand avere un rapporto fiduciario con il consumatore". A coordinare i lavori i giornalisti Clara e Gigi Padovani, che torneranno sul tema al "Festival della Tv" (Dogliani, 7-10 maggio).

